

PREFAZIONE

Questa pubblicazione è il frutto di un notevole impegno, profuso dagli Autori, in relazione ad un problema emergente nella società attuale. Le Gravi Cerebro Lesioni Acquisite costituiscono infatti un tema di particolare rilevanza per l'intera popolazione.

Il volume testimonia l'intensa collaborazione tra la Provincia di Bergamo, la cui sensibilità in questi ultimi anni si è tradotta in una forte e concreta azione verso questa problematica, e l'ASL di Bergamo, che con i propri professionisti ha supportato con soddisfazione questo percorso.

Il quadro di transizione epidemiologica e demografica mostra un continuo innalzarsi dell'aspettativa di vita. Lo sviluppo di nuove conoscenze e avanzate tecnologie mediche consente sempre più il superamento delle fasi critiche in patologie drammaticamente acute verso un'evoluzione cronica.

Assistiamo così al forte spostamento del *bisogno di salute* verso le malattie cronico-degenerative e le malattie stabilmente cronicizzate, con l'innesto di forte disabilità acquisita post-acuzie.

Si determina tuttavia, come la nostra indagine epidemiologica sulla provincia di Bergamo ha dimostrato, rilevando ben 3300 pazienti all'anno colpiti da una GCA, un forte impatto, come *carico di patologia*, sull'intero sistema di welfare, per gli aspetti economici, ma soprattutto per quelli sociali e familiari.

Il tema approfondito in questo volume rappresenta dunque quasi un paradigma delle complessità emergenti fra bisogno sanitario e bisogno sociale di paziente, care-giver e famiglia.

Le problematiche che insorgono a seguito di un evento drammatico come l'essere colpito da una GCA sono complesse e su differenti livelli. Sono problemi di tipo fisico, cognitivo ed emotivo, con i correlati personali, familiari e sociali. I servizi socio-sanitari con gli Ambiti Territoriali sono chiamati a sviluppare, in un percorso di rete, maggiore adeguatezza ed efficacia per garantire le crescenti richieste della popolazione, anche se non aiutano le difficoltà che stiamo vivendo, in questi anni, per la riduzione delle risorse disponibili.

Dai contributi del lavoro presentato, emerge anche il vissuto di solitudine che le famiglie riportano; la costituzione di una rete più efficace tra i servizi esistenti diventa allora non solo *importante*, ma *indispensabile*.

Si propongono per ciò, come temi focali di ordine strategico, l'integrazione degli elementi legati a complessità clinica, fragilità e disabilità e, inevitabilmente, a continuità assistenziale.

L'esperienza di questa pubblicazione è dunque positivamente emblematica della possibilità di fondare una programmazione forte, volta all'integrazione dei percorsi, sulla base di metodologie solide e di evidenze scientifiche, congiuntamente alla capacità di lavorare *insieme*, nel rispetto delle specifiche competenze.

Dr.ssa Mara Azzi
Direttore Generale
ASL di Bergamo